

«Guerra bambinesca» tra le Asl piemontesi che si negano a vicenda gli infermieri

■ In un momento così difficile come quello che stiamo vivendo dobbiamo denunciare un comportamento a dir poco inaccettabile da parte di alcune Aziende sanitarie piemontesi che, in un periodo di carenza enorme di infermieri e di nuova emergenza negli ospedali, hanno deciso di non condividere con altre Asl della nostra stessa regione le graduatorie concorsuali a cui attingere per assumere gli infermieri. Si tratta di un comportamento che contravviene in modo palese la Dgr regionale (la 1-2300 del 18 novembre 2020). Essa infatti prevede "l'obbligo per le AaSsRr di consentire... l'utilizzo delle graduatorie di concorso pubblico e di avviso pubblico da parte delle altre Aziende sanitarie della Regione Piemonte".

Il Nursing Up, sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie, esige che la Regione intervenga immediatamente imponendo alle Aziende sanitarie di condividere le graduatorie con le altre pronte a stipulare contratti a tempo indeterminato per soddisfare la grande necessità di infermieri in tutte le strutture del nostro territorio.

Questa specie di "guerriglia bambinesca tra Aziende sanitarie" che si "negano" a vicenda gli infermieri è deplorabile. Sia perché contravviene una precisa direttiva regionale negando la possibilità che forze fresche di infermieri possano trovare la loro collocazione dove vi è la necessità, fatto ancora più grave con la nuova emergenza che stiamo affrontando. Sia perché gli infermieri non sono pedine o "oggetti privati" di un'Azienda sanitaria la quale poi impedisce alle altre di andare a proporre loro contratti che possono anche essere allettanti. Sappiamo per certo, ad esempio, che l'Asl Cn2 ha una graduatoria concorsuale di infermieri per stabilizzare a tempo indeterminato quelli che hanno un contratto a tempo determinato che non è intenzionata a condividere con le altre Aziende pronte a offrire contratti.

La Regione deve imporsi obbligando le aziende a seguire le direttive regionali permettendo di prelevare infermieri anche da graduatorie di aziende sanitarie diverse. La verifica urgente su questi fatti, prevista anche dalla Dgr 1-2300 del 18 novembre 2020, è necessaria, irrimandabile e va fatta subito. Auspichiamo che una volta tanto la Regione riesca a essere veloce e risolutiva su questo incredibile problema. Infine, se tale Dgr non è stata abbastanza chiara per le Aziende sanitarie piemontesi, la Regione emani subito una nuova direttiva più imperativa che sia definitivamente risolutiva per la problematica descritta.

Claudio Delli Carri
segretario regionale Nursing Up Piemonte